

Schiacciato da una fresa La morte di un operaio

BUSTO ARSIZIO

■ Due splendide bambine, una moto con cui svagare la mente sul lungolago di Varese la domenica mattina, e il pranzo in famiglia con la moglie Sara, spazzati via in un secondo da un macchinario che gli ha strappato via la vita. È morto così, ieri mattina prima delle 10, Christian Martinelli, 49 anni, padre di due bimbe di 7 e 8 anni, trascinato e schiacciato da un'alesatrice all'interno della ditta Bandera di

Busto Arsizio, in provincia di Varese. Sulla sua morte il pm Susanna Molteni ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, ad oggi contro ignoti, ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima e il sequestro del macchinario.

Erano circa le 9.40 quando Christian, operaio specializzato e dipendente dell'azienda da oltre 20 anni, è rimasto incastrato nell'ingranaggio della macchina con un braccio, venendo trascinato fino alla schiena. Immedia-

to l'allarme dato dai colleghi che hanno chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, con un'auto medica e l'elisoccorso. Martinelli è però stato colpito da un arresto cardiaco e, appena arrivato all'ospedale di Legnano (Milano) in elicottero, è morto. Sara, la moglie dell'operaio, è stata avvisata dal capoturno del marito ed è corsa inutilmente in Pronto soccorso convinta che suo marito avesse riportato una profonda lacerazione ad un fianco, ma che se la sarebbe cavata. «Si lamentava che fossero in pochi, forse non assumevano», ha poi raccontato ai giornalisti visibilmente prova-